

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.—
» domicilio	» 20	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 15.50	» 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 1061.

SI PUBBLICA QUATTRO VOLT
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE' LEVISTE

(partita anticipata)
I 20 doni di avvisi in quarta pag. cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni, e sia il carattere di testino. **Arti e comunicazioni cent. 30 alla linea** on si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non fraucate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

1879 AI LETTORI Anno XIV

Tranquilli sul nostro passato, fiduciosi nell'avvenire, ci presentiamo anche quest'anno ai lettori col vivo desiderio di mantenerci la loro benevolenza e coll'ardente proposito di fare del nostro meglio per meritarsela. Quasi tre lustri di vita sono già un'ottima raccomandazione pel **Giornale di Padova**, il quale, nella costanza dei principii da esso propugnati, nella fedeltà incrollabile alla sua vecchia bandiera, trovò fino adesso i titoli più forti al pubblico appoggio, che non gli è venuto mai meno.

La stessa fedeltà, la stessa costanza formeranno anche in seguito la regola di condotta del **Giornale di Padova**, così nella serena discussione dei principii, come nelle asprezze della lotta cui fosse chiamato. Tratto però dal lungo tirocinio e dalle cresciute aderenza novello vigore, il **Giornale di Padova** sente anche più grave il peso de' suoi doveri, e quindi la necessità d'introdurre nella sua pubblicazione quei miglioramenti, che le mutate circostanze richiedono.

Non facciamo promesse troppo larghe, che ci fosse poi difficile di mantenere. Tuttavia, sicuri del concorso di amici valenti per ingegno e per dottrina, non che distinti per posizione sociale, prometiamo che il nostro **Giornale** si avvantaggerà grandemente della loro collaborazione, merce la quale alcuni argomenti, che finora potevano parer trascurati, avranno in queste colonne ampio e competente sviluppo. D'altra parte, la Direzione, facendosi carico di giusti desiderii, porterà nella compilazione, nell'ordine delle materie, non che nell'orario di distribuzione, quei cambiamenti ritenuti più opportuni per la sollecita e regolare partecipazione delle notizie. A tal fine il **Giornale di Padova** continuerà, come in passato, a pubblicare due edizioni, avendo però speciale riguardo, nella rispettiva comparsa di ciascuna di esse, ai lettori di città e a quelli delle provincie.

Invertendo l'ordine attuale delle due edizioni, la **prima** del **Giornale di Padova** sarà quella della sera, e la **seconda** quella della mattina. L'edizione della sera, unitamente al **Diario politico**, che riassume tutti i dispacci della giornata e della notte precedente, comprenderà la corrispondenza romana, i resoconti parlamentari, i telegrammi della **Stefani**, gli articoli speciali della Redazione, non che le informazioni e notizie desunte dai corrieri, che arrivano dalle varie città d'Italia e dall'estero, colle poste del mattino, e con quella del mezzogiorno: comprenderà inoltre le corrispondenze della provincia, e le notizie cittadine, delle quali darà una relazione copiosa e diligente.

Ad ovviare il ritardo nell'arrivo del giornale, lamentato dai nostri abbonati della provincia, cui è particolarmente destinata l'edizione del mattino, questa uscirà non più tardi delle ore nove antimeridiane, di maniera che il **Giornale di Padova** si trovi alla posta in tempo utile per giungere alle varie destinazioni contemporaneamente o prima di qualunque altro giornale. A questo scopo l'edizione del mattino varierà dalla precedente per le ultime notizie e corrispondenze giunte col postale di Roma della sera, per il resoconto telegrafico della Camera, per i dispacci della notte, per le date infine dei giornali di Venezia, Friuli-Trieste-Vienna.

Perchè i suoi lettori siano prontamente a giorno degli avvenimenti di speciale importanza, il **Giornale di Padova**, oltre la corrispondenza quotidiana da Roma, si procurerà **telegrammi particolari** ed informazioni attinte ad ottima fonte. Alle arti, alle lettere, alle scienze il nostro giornale farà la parte dovuta in una città, come Padova, dove gli studj si tengono in altissimo pregio.

Non appena terminato il romanzo in corso, cercheremo d'interessare i lettori dell'Appendice con altre pregevoli pubblicazioni, parte originali nostre italiane, parte tradotte, di autori celebrati della letteratura francese, lieti frattanto di annunziare un lavoro originale, intitolato

SCAPOLO

dell'egregio professore PIETRO ZANIBONI.

Daremo in seguito, tradotti dal nostro amico e collaboratore A. FRADELETTO, i RACCONTI

UNA VENDETTA

(La grande Brèlèche)

E LA FINE DI UN GRAND'UOMO

(Alberto Savarus)

entrambi capolavori di ONORATO BALZAC, i quali ebbero ed hanno ancora enorme successo in Francia.

Daremo pure:

IL MAESTRO DI SCUOLA E LA CONTESSA DI MONRION

tutti due di FEDERICO SOULIÉ, uno fra i più amabili romanzieri francesi.

Anche quest'anno, mercè accordi presi colla Ditta Fratelli Treves di Milano, siamo in caso di offrire qualche vantaggio non trascurabile ai nostri abbonati.

Quelli che pagheranno l'abbonamento anticipato di un anno al **Giornale di Padova**, e vogliano nello stesso tempo associarsi all'**Illustrazione Italiana** anticipandone pure l'importo annuale, si procureranno col nostro mezzo questa pregevolissima pubblicazione per il prezzo ridotto di Lit. Lire 20,— in luogo di 25 suo costo originale.

Offriamo inoltre in dono, agli abbonati di un anno, che pagano anticipatamente, l'annata 1878 dell'

OSSERVATORE EUGANEO

Manuale degli interessi di Padova e Provincia; e di cui uscirà in breve il volume per 1879.

Abbiamo frattanto lusinga che i lettori, facendo buon viso alle nostre premure, vogliano conservarci quella benevolenza e quella stima, di cui tanto ci onoriamo.

Padova, dicembre 1878.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'**Illustrazione Italiana** ed al **Giornale di Padova** per l'annata pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA.		Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	
Padova all'Ufficio	Anno L. 38	Padova all'Ufficio	Anno Sem. Trim. L. 18 9,50 5,—
» a domicilio	» 42	» a domicilio	» 22 11,50 6,—
Pel Regno	» 44	Pel Regno	» 24 12,50 6,50

DIARIO POLITICO

Non v'ha dubbio che da qualche settimana la situazione generale d'Europa si è migliorata, nel senso che sembrano allontanati, almeno per qualche tempo, i pericoli di conflitto, di cui poteva essere così fecondo il ritardo nella esecuzione del trattato di Berlino. Se le dichiarazioni del gabinetto russo sono sincere, se il linguaggio de' suoi giornali ufficiali riproduce lealmente le intenzioni di quel governo, pare che il giorno della completa esecuzione di quel trattato non sia molto lontano.

Gli stessi fogli di Londra se ne mostrano persuasi e fiduciosi, ed enumerano con manifesta compiacenza le varie disposizioni date dal governo di Pietroburgo per lo sgombramento delle provincie occupate, o per la sistemazione dei vari servizi amministrativi nelle altre, dove l'occupazione militare durerà ancora per qualche tempo.

Anche i giornali francesi, e specialmente i *Débats* si compiaciono di questa piega favorevole alla pace negli affari orientali, e notano con particolare soddisfazione quei punti ormai definiti, nei quali ebbe una parte principale la diplomazia francese. Tali sono: la vertenza degli israeliti in Rumenia, risolta secondo le proposte concilianti del plenipotenziario francese al Congresso, e la delimitazione dei confini fra la Turchia e la Grecia, ove sembra che i suggerimenti della Francia siano stati ascoltati con grandissima deferenza da una parte e dall'altra.

Come si vede i francesi tendono a far sapere che la loro voce non fu tanto inascoltata nel recente consiglio d'Europa, e che la Francia va riacquistando un po' alla volta quella influenza, che le compete sulla politica generale del mondo.

Nel che vi è molto di vero, come pur troppo è vero che non possiamo dire altrettanto sul conto nostro.

La questione dei trattati di commercio è all'ordine del giorno. Quello fra l'Austria-Ungheria e l'Italia fu concluso, ed avrà effetto a far tempo dal 1° febbraio 1879. Ciò che ha sorpreso il mondo politico e commerciale si fu che mentre i due governi sono riusciti ad intendersi per un trattato definitivo, che avrà vigore da qui ad un mese, abbiano poi trovato degli ostacoli insormontabili per un accordo provvisorio durante questo mese, per cui sia stato necessario applicare la rispettiva tariffa generale.

Secondo un telegramma è prossimo alla conclusione anche il trattato austro-francese: siamo curiosi di vedere se anche per questo si verificherà lo stesso fenomeno, o se tutte le difficoltà saranno state più felicemente appianate.

Due paesi separati dall'immenso oceano, ma ravvicinati nella storia dall'anelito di antichi rapporti, e dalla eredità di comuni difetti, sono in questi giorni teatro di scene analoghe di tumulti e di disordini. Bande armate sono comparse in alcune provincie della Spagna, nella terra delle periodiche sollevazioni, e il Messico è turbato dalla guerra civile.

Una banda di ribelli fu sconfitta dalle truppe messicane, e il governo fece impiccare, *tout bonnement*, ottanta di quegli'insorti presi colle armi alla mano.

Notiamo che quelle forche sono di fattura repubblicana!

I DEPUTATI PAPALI

«Se i cattolici dovranno andare in Roma a sedere nella Camera di Montecitorio, vi entreranno dichiarandosi... non solo cattolici, apostolici, romani, ma anche **papali**». Con queste parole comincia l'*Unità Cattolica* un altro dei suoi articoli sulla nuova condotta politica del partito clericale, articolo del quale troviamo nella *Gazzetta Piemontese* la recensione che qui sotto riproduciamo.

Chi sono e che cosa sono i deputati papali?

«I deputati papali sono quelli che vanno in Roma papale a far leggi dopo di averne ottenuta la licenza dal Papa, e che ci vanno sottmessi in tutto alle precedenti dichiarazioni papali, condannando ciò che il Papa condanna, ed approvando ciò che il Papa approva, e non hanno altro scopo che di combattere la rivoluzione nemica del Papa e di sostenere e difendere in tutto e per tutto i diritti papali».

In questa parola di *deputati papali* si racchiude tutto un programma non solo teologico, ma politico ed economico.

Teologicamente essere papale «vuol dire tener dietro al Papa in ogni questione, e seguirne non solo le decisioni in materia di fede e di morale, ma anche i desiderii particolari, combattere con lui, con lui soffrire, avere gli stessi intendimenti, tendere per la stessa via alla metà medesima».

Politicamente essere papale «vuol anche dire conoscere la storia italiana ed amare di viscerato amore l'Italia nostra, la cui prima gloria è il Papato».

«... Il deputato papale è il migliore amico della libertà e indipendenza italiana... «Un deputato papale vuol dunque dire in politica un deputato che vuole la grandezza d'Italia, che combatte per la sua indipendenza, che ha vivamente a cuore la sua libertà».

Sottinteso già quel che ha detto sopra, che questa grandezza, indipendenza e libertà non si ha che col Governo del Papa.

Economicamente vuol anche dir molto il titolo di papale. «Il deputato papale si ricorda che tra le Bolle Pontificie ce n'è anche una che scomunica coloro che impongono tasse ingiuste ed enormi, ed è la Bolla in *Coena Domini*. Rifugge quindi da ogni maniera di dispotismo, e sa che il legislatore non deve far leggi per sé, né per i suoi amici, non trafficare il suo voto, ma valersi della propria autorità, come il Padre celeste gliel'ha conferita: E fortunata l'Italia, se avesse un buon numero di *deputati papali*; essa vedrebbe ben presto il termine delle sue miserie e cominciare l'era della sua vera potenza e grandezza».

Adunque quanto al programma teologico non c'è che dire: in cose di coscienza e di dottrina chiesastica la politica non c'entra, e d'altronde è naturalissimo il rammentare i doveri sovra accennati dai teologi; solamente ci sembra che questo abbia poco a che fare col deputato.

Quanto al programma politico non sapremo come faranno a conciliare il giuramento di fedeltà al Re e il principio che niente si dee far per esso, ma sempre e solo si deve combattere pel Papa. Ci saranno delle sottigliezze fine fine che accorderanno le cose.

Ma il programma economico chi nol sottoscriverebbe? Gran peccato però che i deputati papali abbiano a ripescare adesso solamente quella Bolla

In Coena Domini! Oh se l'avessero studiata prima del 1870 e non avessero lasciato in eredità alle povere finanze italiane quel miliardo circa di debito pontificio!

Ad ogni modo, ben vengano i clericali con questi principii economici, e se in Parlamento, per le altre loro opinioni intemperanti, non potranno mai avere la maggioranza, possano almeno per principii economici fare molti proseliti!

Dopo ciò l'Unità Cattolica conchiude:

«All'antica formola né eletti né elettori contrapporremo a suo tempo quest'altra: Deputati papali in Roma papale. Ci pare che in queste parole si racchiuda tutto ciò che si dee pretendere da un deputato cattolico. Ad ogni modo, sottoponiamo la nuova formola, all'esame ed al giudizio dei nostri confratelli in giornalismo, pronti ad apporvi quelle modificazioni che ci fossero suggerite e servissero a meglio rischiarare i concetti che si debbono esprimere».

Vedremo adunque le ulteriori discussioni e i fatti che verranno poi.

La prima giornata ministeriale DELL'ON. MEZZANOTTE

Nella prima udienza reale dei nuovi ministri, per la firma dei decreti, ne è successa una carina.

I ministri uno dopo l'altro si avvicinavano man mano, come di consueto, al tavolo al quale stava Sua Maestà e presentavano i rispettivi decreti perchè il Re li firmasse.

La cosa procedeva regolarmente, quando toccò ad un ministro dei nuovi, il quale, sciorinati appena cinque decreti sul tavolino, vide Sua Maestà fermarsi, guardare un momento le carte e un momento chi le presentava, e poi dire:

— Scusi, sa! Ma i miei decreti, prima li firmo io, quindi il ministro il controfirma.

Vi lascio figurare l'impappinamento dell'Eccellenza a quell'uscita; il povero novizio prima di recarsi all'udienza reale, nella gioia del suo ministero e nel mistero del suo gabinetto, aveva firmato prima i cinque decreti che doveva sottoporre alla sanzione sovrana.

Intanto il Re, figurando di avvertersi dell'impaccio di quella povera Eccellenza, aggiunse subito:

— Me li faccia ricopiare e me li rimandi che sarò lieto di firmarglieli!

E radunò quei cinque fogli infelici e li riconsegnò al loro padrino, più infelice di loro.

E questa prima avventura è stata chiamata « il diritto costituzione dopo Mezzanotte. » (Fanfulla)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28.—Una modificazione sarà introdotta nel cerimoniale relativo al ricevimento del corpo diplomatico a Corte in occasione del capo d'anno.

Il Re Vittorio Emanuele riceveva i capi di missione individualmente: quest'anno invece i capi di missione saranno ricevuti in corpo dal Re e dalla Regina.

Le ambasciatrici e le mogli dei ministri assisteranno al ricevimento, che avrà luogo come negli anni scorsi il 31 dicembre.

— 30. — Il giorno 9 del prossimo gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, cominceranno le conferenze alla scuola superiore femminile della Palombella.

Saranno inaugurate dall'onorevole Minghetti con una orazione consacrata alla venerata memoria del compianto Re.

Le altre conferenze su temi diversi, date da diversi professori, avranno luogo successivamente ogni quattro giorni.

— Donna Laura Minghetti è stata incaricata dalle donne bolognesi di presentare un indirizzo a S. M. la Regina. È un bel volume, scritto con mirabile arte calligrafica in caratteri gotici, sormontato dallo stemma di Bologna e contenente 8300 firme. La copertura è in cartapeccora con eleganti impressioni disegnate con lo stile del cinquecento.

— La sera del primo dell'anno avrà luogo al teatro Apollo la serata di gala che da qualche anno per circostanze spiacevoli non aveva avuto più luogo. Le LL. MM. interverranno alla serata. Il secondo ordine dei palchi e parte del primo saranno riservati al corpo diplomatico.

Agli abbonati alla platea sarà riservato il loro posto.

— In seguito a proposta del Ministero della marina è stata concessa da S. M. il Re la medaglia d'argento al valor di marina a Leonetti Riccardo carabinieri a piedi, legione Roma, per il salvamento compiuto con rischio della vita di un giovanotto che nel luglio scorso stava in pericolo d'annegare presso la spiaggia di Vasto.

FIRENZE, 30. — Le compagnie di assistenza addette alla fratellanza militare Vittorio Emanuele si recarono ieri a San Donato a presentare alle LL. EE. il Principe e la Principessa Demidoff i diplomi di patrono e patronessa delle compagnie stesse.

— Ricaviamo dalla Nazione: Giovedì scorso sotto la presidenza dell'onore. Ubaldino Peruzzi si è adunato il sotto Comitato costituitosi in Firenze per un ricordo ai caduti alla battaglia di Novara nel 1849.

Dal rapporto letto dal segretario risulta che le sottoscrizioni procurate dal sotto Comitato ascessero alla somma di lire 1579 20 dalle quali dedotte tutte le spese in lire 137 20 restò un attivo netto di L. 1442 00

ma di italiane L. 1579 20 dalle quali dedotte tutte le spese in » 137 20 restò un attivo netto di L. 1442 00 Fra i sottoscrittori figurano S. M. l'imperatore d'Austria, e S. E. il compianto generale Alfonso La Marmora per lire 500 cadauno, e per somma egregia i veterani toscani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il Journal des Débats dice che le elezioni del 5 gennaio sono la sola preoccupazione in Francia in questo momento.

Parlando poi del discorso di Gambetta alla Società dei commessi viaggiatori di e che esso è stato fatto meno in vista delle circostanze presenti che dell'avvenire.

— 29. — Si ha da Parigi: Nei circoli finanziari fa gran rumore la notizia che il giudice d'istruzione signor Broesole sia stato incaricato d'istruire un processo contro i signori Soubeiran, Frémy e Lewiez, già direttori del credito fondiario, ed accusati di aver distribuito dei dividendi fittizi agli azionisti del credito agricolo nel 1875.

GERMANIA, 28. — La Weser Zeitung assicura che la lettera del principe di Bismarck al Bundesrath è il risultato delle conferenze che ebbero luogo di corteo fra il cancelliere ed il signor Hofmann, presidente della cancelleria imperiale. Non v'è dubbio che il principe di Bismarck ha avuto la parte principale nello tracciare le linee fondamentali di quell'opera.

— La Società polacca per l'istruzione popolare, che ha la sua sede a Posen, è stata chiusa perchè contrariamente ai suoi Statuti occupavasi delle questioni pubbliche relative alle scuole ed alla chiesa. Questa società ha i suoi adepti in tutta la provincia di Posen.

— Due dei redattori della Frankfurter Zeitung, furono invitati il 27 a presentarsi dinanzi al giudice istruttore per essere interrogati, uno per la dichiarazione collettiva dei redattori di quel giornale contro le parole pronunziate dal cancelliere il 16 ottobre al Reichstag contro la Frankfurter Zeitung ed un altro per una corrispondenza da Stuttgart nella quale il cancelliere scorgeva un'offesa contro la sua persona. Il secondo redattore dichiarò di non voler nominare il corrispondente ed asserì che la corrispondenza non conteneva offese contro il Cancelliere.

AUSTRIA UNGHERIA, 28. — Il Pesther Lloyd annuncia officiosamente che il conte Potocki avrebbe fatto al suo ritorno delle comunicazioni ai suoi amici politici intorno alla situazione politica del paese. Egli avrebbe detto, fra le varie cose, che la fiducia della Corona nel conte Andrassy, non si

chiuse; nella sua mente era una confusione d'immagini che il martellare del sangue alle tempie agitava senza posa; le fischiarono gli orecchi; il lieve suono del suo respiro interrotto le giungeva mutato in un sordo rumore. E quando la voce di Bonaventura si fece udire da capo, parve a lei che giungesse com'eco da luogo lontano, fors'anche dal passato, che è lontananza di tempo.

— Ricordo, disse, dopo una lunga pausa, lo spagnolo, con un accento solenne da cui trapelava l'amaro dell'animo, che or fanno trent'anni (trent'anni!) era in Genova un uomo fieramente innamorato di Lilla Lercari. Quell'uomo era giovine allora, ma d'animo fatto; e in lei, a mala pena uscita d'infanzia, aveva presentato un miracolo di bellezza e di grazia. Lo ricordate, marchesa, quell'uomo? Lilla quando ebbe la prima volta a vederlo, esclamò con fanciullesca schiettezza: « che giovine vecchio! » E diceva il vero, e il giovine vecchio sorride, scusandola amorevolmente presso i parenti che la riprendevano di quella scappata infantile.

Egli era giovine d'anni ma vecchio d'esperienza; egli non commise in vita sua che un errore, e fu quello d'invaghiarsi di Lilla, di credere che ella avrebbe potuto un giorno esser sua, e di darle intanto, consapevolmente e pur ciecamente, tutto se stesso. Ciò avviene alle anime virili, sperimentate alle battaglie della vita, assai più facilmente che altri non creda.

Così dicendo trasse un sospiro, se pure non è più acconcio chiamarlo un ringhio; indi proseguì:

mostrò giammai più ferma e illimitata del presente. Quanto alla formazione del gabinetto cisloitano disse non esservi nessuna probabilità per un gabinetto De Pretis.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno solamente alla tipografia F. Sacchetto ed il prezzo resta fissato in anticipate annue italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il Giornale di Padova potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

Consiglio comunale. — Con riserva di una relazione più dettagliata sulle deliberazioni prese ieri sera dal nostro Consiglio comunale, annunziamo intanto che la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero fu sospesa.

In quanto alla domanda perchè fosse accordata la cittadinanza a Benedetto Cairoli, la Giunta propose invece che gli fosse votato un indirizzo.

Uno dei consiglieri, crediamo il signor Storni, sostenne la domanda della cittadinanza e invitò il Consiglio a votarla: la sostenne, ci si dice, maluccio.

Altro dei consiglieri appoggiò la proposta della Giunta, che venne approvata da tutti, meno che da qualche consigliere astenutosi dal votare.

Cittadinanza a Benedetto Cairoli. — Se vi era un caso nel quale si dovesse lasciare libero da ogni pressione diretta od indiretta il voto dei Consiglieri Comunali, era certamente quello di ieri sera, quando cioè venivano invitati a compiere un atto, il cui merito principale, nel caso affermativo, sarebbe stato quello della spontaneità.

I Consiglieri dovevano deliberare sulla domanda, presentata da una Commissione, in nome del Comitato Popolare tenuto in teatro Garibaldi, di pro lamare Benedetto Cairoli cittadino di Padova.

Noi, che non eravamo favorevoli a quella domanda, non abbiamo aperto bocca prima del Consiglio, appunto per lasciargli la piena indipendenza del voto.

Quando il cuore di Lilla si schiuso all'amore, non fu egli che ne colse le primizie; fu un altro, un altro che l'occasione profferse a' suoi occhi, e che altre cure assai facilmente allontanarono da lei. Questa è sorte di tutti gli affetti veri, che debbono essere turbati da qualche apparizione improvvisa e fugace. Nulla è, nulla giova la cura assidua, l'adorazione costante; al nuovo venuto i sorrisi ch'egli non ha pure aspettati; al nuovo venuto le promesse che non ha chieste, i baci che non ha implorati colla tacita preghiera dello sguardo, specchio della eterna agonia.

Tacque il povero innamorato ed attese; il caso che aveva tratto quel nuovo venuto al fianco di Lilla, il caso lo sventolò lungi da lei. Ma in quella che il cuore del disgraziato si riapriva alla speranza, in quella ch'ei preparava la sua dignità di gentiluomo alla vergogna di un rifiuto dei parenti di lei, pure ripromettendosi che il cuore di Lilla non avrebbe confermata la triste sentenza, Lilla Lercari si piegava facilmente ad un disegno improvviso dei suoi; poco stante, sposa ad un altro, si chiamava Lilla di Priamar. Che avvenne allora? Io vi prego, ad ascoltarli, marchesa! De' due amanti, il lontano e il vicino, quale la amava più veramente? Il lontano? Ma che ne dirò io, del lontano? Questa parola non basta ella a chiarire ogni cosa? L'amore non era stato il gran tutto per lui; bensì trastullo ai ritagli di tempo che gli erano lasciati dalle sue matte ambizioni politiche.

Però durava tranquillo in un esiglio ch'egli aveva voluto; pensava ad al-

Ora che il Consiglio ha preso la deliberazione di non ammettere la domanda di cittadinanza, (e non è il solo Consiglio in Italia che abbia fatto così), e votò invece la proposta della Giunta per un indirizzo, vogliamo dire anche noi francamente la nostra opinione.

In massima siamo assolutamente contrari, si tratti pure di Re o di privati cittadini, alla smania eccessiva di queste apoteosi, che tendono a divinizzare oggi un individuo, domani un altro, che innalzano al supremo empireo i fatti più semplici, e che per conseguenza lasciano incerti sul vero movente, da cui sono ispirate.

A questa dimostrazione, che si voleva fare al Cairoli, eravamo poi contrari appunto per la forma con cui fu richiesta.

La vadano a contare a chi vogliono, non a noi, che il Comizio volle dare a quella dimostrazione il solo significato di un omaggio a Cairoli per la sua condotta in occasione dell'attentato.

Il colore della grandissima maggioranza delle persone intervenute al Comizio, la stessa forma del manifesto con cui venne indetto, la qualità degli oratori, che vi hanno parlato, le cose che hanno detto, tutto provava, che si voleva fare una dimostrazione di partito a Benedetto Cairoli, Presidente del Consiglio, e capo della sinistra, ben più che a Benedetto Cairoli del 17 novembre.

Quelli oratori parlarono molto più di tutt'altro, che dell'attentato. Parlarono di libertà, di amministrazione, di diritti popolari, di consorzio, di macinato: attaccarono con acrimonia i loro avversari; lanciarono accuse, pronunziarono apologie: in tutto il corso della seduta, non diremo della discussione, perchè discussione non ci fu, la data del 17 novembre vi entrava come un sopra ciò, un accessorio qualunque.

Dal momento che il carattere della proposta risultava così palese, noi non potevamo approvarla: pure, per non far atto di ostilità, abbiamo taciuto, lasciando al Consiglio la piena libertà delle sue deliberazioni.

Crediamo di non ingannarci ritenendo che il Consiglio sia stato mosso in gran parte dalle stesse nostre considerazioni nel non ammettere la domanda di cittadinanza, che gli fu presentata, e noi diamo al suo voto la nostra piena approvazione.

In quanto alla seconda parte, cioè alla votazione dell'indirizzo, forse, sedendo nel Consiglio, saremmo stati anche noi fra gli astenuti, non per contrariare una dimostrazione di stima fatta a Benedetto Cairoli, ma perchè, deliberata nelle circostanze attuali, ci sembra una dimostrazione che non abbia più tutto quell'aspetto di spontaneità, che in circostanze diverse avrebbe costituito il suo merito principale.

Assise. — Pres. cav. conte Ridolfi — P. M. cav. Ferraroli — Dif. avv. Fuà.

Carraro Luigi è accusato di parricidio.

Il vino lo aveva imbestialito, o meglio, lo aveva reso più bestia di quello che portava la sua natura. Dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina, era perpetuamente ubriaco e, ciò ch'è peggio, sotto l'azione dell'alcool, diveniva violento, impetuoso, colerico, brutale in modo eccessivo.

Tutta Vigonza — il suo paese — lo abborriva cordialmente, tanto più che buccinavasi sul conto di lui certa storia vergognosa, molto compromettente la sua dignità di marito.

Da ciò sarà facile argomentare quali modi usasse in famiglia. Verso i figli dimostrava una specie d'accanimento feroce. Li tormentava di percosse gravissime; entrava durante la notte nelle loro stanze con la furia d'un maniaco, facendoli balzare spaventati dal letto e fuggire all'aria aperta; minacciava, bestemmiava, era addirittura insopportabile.

A chi voleva corraggerlo, rispondeva con ingiurie — cattivo e superbo.

Ecco Giuseppe Carraro, l'ucciso. L'ucciso? Di corto intelletto, ma mite, operoso, tranquillo, Luigi Carraro era amato e rispettato da ognuno. Col padre adoperava prudenza e pazienza; quando in quell'anima s'agitava la procella e scoppiava rugendo sul capo dei figli, egli s'allontanava di casa, aspettando che ritornasse il sereno, o s'esponeva contro il padre in difesa delle sorelle.

Una delle ultime sere del maggio scorso la misura delle vergogne di G. Carraro giunse al colmo e traboccò.

Avvinazzato, come di consueto, egli, aiutato, dalla figlia Giuditta, s'era coricato. — Ma vi rimase per pochi istanti, che tosto si rialzò, passando nella camera delle figlie. Queste, maltrattate, schiaffeggiate, esterrefatte, discesero precipitosamente al pianterreno. Allora il Carraro ritornò nella propria stanza, d'onde avrebbe voluto uscire nuovamente, per esercitare nuove sevizie, se il figlio Luigi non l'avesse rigettato con una spinta, e sprangato l'uscio solidamente.

Forsennato, il vecchio si diede ad urlare, profendendo terribili minacce e lanciandosi, con una sedia tra mano, sopra l'uscio per attarlarlo.

La moglie del Carraro, che giaceva a letto gravemente ammalata, supplicò Luigi ad aprire la porta, ch'è altrimenti il padre spergurava sarebbe uscito dalla finestra.

Luigi obbedì. — Male per lui.

Giuseppe Carraro gli fu addosso col mozzicone della sedia infranta e lo colpiva alla mano destra, procurandogli una leggera scalfittura.

Allora il figlio, riparandosi con la

APPENDICE 150 del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

Confessò che era una moneta cavata da due altre, lavorate dentro a guisa di scatola, e commesse insieme la mercè d'una vite che girava internamente lungo la costa. Quelle quattro lire, ridotte a parer due, erano proprio il primo frutto delle sue veglie; ma dentro c'era il ritratto di Lorenzo Salvani, suo fratello, suo protettore. Voi ben vedete, o padre, che la poverina non sapeva mentire.

— L'amate molto! Gli è strano! saettò il gesuita, facendo sibilar le parole dai denti chiusi e dalla chiostro delle dita, che anlavano tormentando irrequiete il campo raso del labbro superiore.

Lilla chinò gli occhi sul pavimento e non disse verbo.

— Queste figlie del peccato proseguì egli, dopo una breve pausa, per conficcar lo strale nella ferita, hanno tutta la caparbieta della loro origine. Eppure bisognerà che disponga a farsi monaca, e voi, marchesa, adopererete domani a vincere la sua ostinatezza.

— Padre!... esclamò la gentildonna, Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

con accento supplichevole. Bonaventura crollò superbamente le spalle.

— Orbene, diss'egli, sia come volete, e il mondo dica ciò che gli pare.

— Che cosa? dimanò la signora.

— Che la vostra tenerezza è soverchia, per una semplice protettrice. La vostra assiduità, senza frutto di conversione, sarà notata, e la vostra misericordia sembrerà.....

— Sembrerà, voi dite sembrerà?... — Che so io? continuò Bonaventura. Troppo.... materna!

A quelle parole che finalmente svelavano il pensiero del gesuita, un lampo di sdegno illuminò il volto della marchesa di Priamar. Si rizzò in piedi, con piglio di regale alterezza; ed egli del pari si alzò dalla scarrana, ma calmo e sicuro, guardandola fissamente, come un giudice il reo. Lilla vide allora quel volto severo, vi lesse in una occhiata tutto il suo passato fatto palese, nè potendo sostenere la puntaglia, nè reggersi più oltre, ricadde, sfinita da quello sforzo supremo sul suo lettuccio da sedere.

Era stato un baleno; ma in quel baleno s'era schiarata ogni cosa tra i due.

Bonaventura si assise a sua volta. Un silenzio sepolcrale regnava nel salotto, lasciando udire i tocchi ricisi dell'orologio a pendolo, che dall'alto del cammino veniva numerando con monotono metro i minuti secondi di quella pausa solenne.

Lo spagnolo squadrava Lilla con occhi torvi, che le avrebbero fatto sgomento, se ella avesse levata la fronte a guardarlo. Ma ella teneva il viso rivolto a terra, e le palpebre

può costringere alla temperanza delle parole e degli atti, ma come si tremea al cospetto di un vincitore che detta, superbamente composto, le sue condizioni. Perché aveva egli tanto aspettato? Lilla lo intendeva assai bene; l'uomo forte aveva frenato gli impeti del suo cuore, chiusi gli sdegni nel profondo, fino a tanto non avesse raccolte nella sua mano di ferro tutte le ragioni della vittoria. Epperò, indovinando, ella lo aveva sempre temuto; quell'apparenza di calma, a lei memore del passato, era sempre stata argomento di sospetto. Ed ora il sospetto diventava certezza: quell'erano tutti i segni della fiamma antica; l'incendio divampava tanto più forte, quanto più lungamente covato.

Fu un'altra pausa, durante la quale Bonaventura divorò degli occhi quella donna, quasi volesse tra sfondere in quell'ardore che dal petto gli saliva alle tempie. Ed ella sempre nella medesima postura, pareva la statua dello stupore; solo il respiro affannoso la diceva viva.

— Votato a Dio! — ripigliò amaramente Bonaventura. — Sacrificio fatto nell'ira, colla preghiera sul labbro e la maledizione nel cuore, non porta che fumo ingrato lassù. Ho inteso allora perchè i sacrifici di Caino non torpassero accetti al Signore. Ma che diceva quel sacrificio, se non a Dio, alla donna? Io non amo altre che voi; distruggo in un punto tutte le mie speranze; anniento la mia giovinezza; consacro tutta la mia operosità al nulla, tutta la mia vita all'inferno, e per voi, soltanto per voi.

Continua

perita, che aveva servito a sbarrare l'uscio del padre, cose costui alla testa, facendolo tosto stramazzone sul pavimento. — Qui finisce il triste racconto — Giuseppe Carraro, avendo il cranio fracassato, cessava di vivere alcune ore dopo la lotta.

Nulla sarebbe valso a salvarlo. Lo affermò la perizia, che giudicò la percossa riportata al capo causa unica e necessaria della morte.

Tuttavia quell'uomo ebbe tempo di sussurrare all'orecchio del testimone Barzisa Vincenzo: *voleva farghela mi; el me la ga fata lu.*

Orribile!

Il P. M. concesse al giudicabile le maggiori attenuanti: ch'egli avesse agito nell'impeto dell'ira, in seguito a provocazione grave, ma non lo ritenne pienamente irresponsabile del parricidio. Poteva fuggire od allontanare il padre con la perita, senza nuocergli punto — egli ch'era giovane, robusto e non turbato dal vino. In ogni caso ferirlo alla testa mai.

L'avv. Fuà, per contrario, dimostrò eloquentemente che Luigi Carraro si trovava nello stato di legittima difesa; r'andò il passato dell'ucciso, ne ricostruì la brutta figura, e domandò l'assoluzione.

Dopo il riassunto dell'Eccellentissimo Presidente — ammirabilmente conciso, esatto ed imparziale — i giurati pronunciarono un verdetto uniforme alle conclusioni del difensore, e Carraro Luigi fu assolto.

Con questa causa si è chiusa l'ultima sessione d'Assise dell'anno 1878. Nel gennaio prossimo avremo forse il dibattimento delle famose 80,000 lire rubate alla Stazione di Venezia, e rinviato alla nostra Assise dalla Casazione.

Telegrammi. — S. E. il signor Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ministro dell'Interno ha indirizzata al nostro R. Prefetto la nota seguente: « Oggi ho presentato a S. M. il Re l'indirizzo di codest'Onorevole Consiglio Provinciale, trasmessami dalla S. V., e la M. S. mi ha dato incarico di manifestare al detto onorevole consesso i sensi del suo Reale gradimento per tale devota manifestazione. »

« Adempio all'ordine ricevuto col partecipare alla S. V. III l'espressione del Sovrano gradimento, pregandola di farsene interprete presso l'Onorevole Consiglio preindicato. »

L'onorevole Benedetto Cairoli ha inviato il seguente: **Comendatore Dozzi** Presidente Consiglio Provinciale PADOVA

Ministro interno trasmisemi ora affettuoso indirizzo di lavoro splendidamente artistico. Risponderò con lettera, ma anticipo vivi ringraziamenti.

CAIROLI

Onorificenza. — Il Consiglio direttivo della Reale Associazione dei Benemeriti Italiani, avente per Alto Protettore S. M. il Re d'Italia, deliberò spontaneamente a voti unanimi al signor **Ferdinando Roberti** farmacista di qui, il titolo di Membro Corrispondente e Rappresentante per Padova; decretandogli pure per meriti scientifici la medaglia d'oro.

È un ben meritato onore a chi trovasi a far parte di altre illustri Accademie, e noi mandiamo all'egregio signor **Roberti** le nostre congratulazioni.

Suicidio. — Da Esta riceviamo una ben triste notizia. Il commesso postale di quell'ufficio certo Angeli si suicidava questa notte. S'ignora ancora il motivo di tale disgrazia sentita da tutti con dispiacere trattandosi di un onestissimo cittadino.

L'anno 1879. — Il signor Mathieu de la Drôme è stato sollecito questa volta a cavar fuori il suo oroscopo per il prossimo anno 1879, ed ecco quanto egli prevede:

L'anno 1879 potrà essere classificato, senza alcun dubbio, nel novero degli anni piovosi. Perciò l'umidità che ne deriverà, cagionerà molti danni alla sanità pubblica.

La pioggia cadrà in quantità ineguale secondo la configurazione e il clima di ogni contrada; i paesi montuosi, generalmente boscosi, ne riceveranno una maggiore quantità, ciò spiega la frequenza delle piogge nelle Alpi, nella zona dell'Est della Francia e nelle contrade del Sud della Germania.

Le piogge saranno di tale natura, da cagionare dei danni grandi alle vie e dei guasti alle strade ferrate, tanto in Francia che nel resto dell'Europa.

Il gelo non avrà una certa intensità che verso la metà della primavera.

I giardinieri sanno che la congelazione delle piante avviene per la serenità del cielo.

Le acque di sorgente continueranno ad essere in grande scarsità specialmente nelle regioni meridionali di Europa.

La marineria, la quale, dominando il mare e neutralizzandone i danni, ha fatto dell'Oceano il dominio dell'uomo, senza provare perdite troppo sensibili, dovrà cionullameno attraversare nell'anno venturo dei pericoli di gravità eccezionale.

Portafoglio dimenticato. — Nel negozio del tabaccaio, Carlo Rossi al Santo, fu ieri lasciato sul banco un portafoglio contenente danaro e carte diverse.

Il proprietario può recuperarlo dal signor Rossi, dandone i connotati precisi.

Torpedini. — Leggasi nel *Corriere Mercantile* di Genova del 27: Stamane, verso il mezzogiorno i frequentatori di Banchi furono posti in iscompiglio dalla esplosione d'una torpedine (almeno così si viene riferito) avvenuta in un portico presso la piazzetta delle Cinque Lampadi.

Due individui che trovavano nel portico, rimasero feriti, uno alla faccia, l'altro ad una mano.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Ristabilitosi in salute il primo tenore assoluto sig. Carlo Caidani Knon, domani sera 1° gennaio 1879 si rappresenta: *Il Guarany*.

Teatro Garibaldi. — Col *Kean* il signor P. Rossi ottenne un buon successo. Il pubblico lo chiamò parecchie volte al proscenio.

Stasera il nuovissimo dramma di Ulisse Barbieri: *Giulio Cesare*, che fu molto applaudito in altre città.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà domani 1° gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi: 1. Polka. *Un buon capo d'anno*. Nebel.

2. Sinfonia *Tutti in maschera*. Pedrotti.
3. Valzer *Passione e capriccio*. Doria.
4. Duetto *Lucrezia Borgia*. Donizetti.
5. Cavatina *Nabuccodonosor*. Verdi.
6. Marcia *Principe Reale di Napoli*. Piusuti.

La musica cittadina suonerà domani, 1°, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia *Mula di Portici*. Auber.
3. Canzone ed aria *Marco Visconti*. Petrella.
4. Valzer *L'insurrezione*. Strauss.
5. Duetto e finale *Jone*. Petrella.
6. Marcia.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti esprimono vivi sensi di riconoscenza verso l'esimo medico **Domenico Guadagnini** per le cure prodigate con affetto e scienza nella grave malattia sofferta da Santina Martinati-Marchiori, ora guarita.

Il marito ed il fratello.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 31. — Rond. I. 81.95 81.82.
I 29 franchi 22.03 22.05.
MILANO, 41. — Manca.
LIONE, 31. — Manca.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 dicembre.

Ieri mattina ci fu Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. Maestà. Non furono trattate questioni molto importanti, ma solo affari amministrativi già in corso.

Del movimento nel personale delle prefetture e sotto-prefetture non fu discusso, non essendo stato ancora definitivamente stabilito quali prefetti e sotto-prefetti debbano essere trasferiti.

Continua l'arrivo alla capitale di Prefetti, fra i quali noterò l'on. Gadda, a cui fu offerta, a quanto dicesi, la prefettura di Napoli.

Qualche giornale mostra di credere che l'incarico provvisorio affidato al comm. Rezasco di reggere il segretariato generale del ministero dell'istruzione pubblica significhi che l'on. Puccini non ha accettato quell'ufficio. Il deputato di Borgo a Mozzano lo ha accettato e prenderà possesso della sua

carica fra qualche giorno. Egli fu molto esitante a cagione dei pericoli che la sua elezione a deputato corre in quel Collegio elettorale, ma accettò e l'incarico al comm. Rezasco non fu che un provvedimento amministrativo, reso necessario dai numerosi affari pendenti che prima della fine dell'anno devono essere risolti.

L'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, è aspettato stamane a Roma. Egli ha intenzione di presentare alla Camera quel progetto di legge sull'ordinamento dell'insegnamento superiore, che non fu a tempo di presentare sotto il primo e secondo gabinetto Depretis. Forse nel terzo gabinetto avrà il tempo di presentare il progetto di legge, ma non avrà, certamente, il tempo di farlo discutere dal Parlamento.

L'on. Depretis ha ricevuto ieri nuove comunicazioni relative al trattato di commercio italo-austriaco. Come vi ho scritto, è ufficiale la notizia della firma del trattato, ma pare che fino all'approvazione legislativa di esso non si possa evitare la applicazione della tariffa generale. Credo che l'on. Depretis sia assai imbarazzato e non mi meraviglierei di veder di nuovo a Roma, in questi di, l'on. Luzzatti, al quale l'on. Depretis ricorre quando non sa come levarsi dagli impacci delle trattative commerciali.

Domani, nelle ore pomeridiane, il Re e la Regina riceveranno, come vi scrissi, gli omaggi e gli auguri dei rappresentanti esteri e postumani, mattina, le Loro Maestà riceveranno le deputazioni del Parlamento e le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato.

Ieri la Regina assistette alla messa nella chiesa del Salarino, in compagnia del Principino Reale e del Duca d'Aosta.

Nella chiesa del Pantheon sono incominciati i lavori dei preparativi per i funerali di Vittorio Emanuele, che si celebreranno, in quella chiesa, il 9 gennaio. I funerali ordinati dal Municipio si celebreranno, il 14, nel tempio di S. Maria degli Angeli.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Pallanza. — Il comm. Imperatori, candidato moderato, ebbe 513 voti; l'avv. Pier Ambrogio Corti, di sinistra, ne ebbe 207.

Eletto Imperatori.

Collegio di Ostiglia. — Eletto il conte d'Arco con voti 549.

Roma, 29.

Il *Diritto* dice che l'onorevole Rezasco assume internamente il segretariato dell'istruzione, avendone accettato l'onor. Puccini.

La *Riforma* riferisce che il conte Corti, passando per Vienna, era incaricato d'una missione speciale presso l'Imperatore d'Austria relativa alla questione orientale.

Alcuni appartenenti alla Società dei reduci preparano una pubblica dimostrazione in onore dell'on. Cairoli in occasione del capo d'anno. Le Associazioni riunite dovrebbero processionalmente, accompagnate da musica, recarsi all'abitazione del Cairoli, e presentargli dei fiori e un indirizzo.

Il *Diritto* dice che una simile dimostrazione pubblica non sarebbe conveniente, e sa che essa non riuscirebbe gradita al Cairoli. (*Persev.*)

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 30.

Il *Popolo Romano* annunzia che il Consiglio dei ministri ha risolto oggi la questione del *modus vivendi* doganale coll'Austria pel mese di gennaio.

Torino, 30.

Il senatore Sismonda è morto.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 30. — Il Senato approvò la legge che annulla il prestito di Cuba ed approvò un nuovo prestito ed il progetto che rende obbligatorio l'impiego dei carboni spagnuoli nei pubblici servizi.

VIENNA, 29. — Confermasi prossima la conclusione del Trattato di Commercio Austro-Timese.

LONDRA, 30. — Il *Times* annunzia aperte con Yakoub Kan trattative di pace.

NISSA, 29. — La Scappina approvò la proroga della legge che mantiene la censura sugli stampati e giornali esteri fuo al 1° gennaio 1880, votò 120 mila franchi per quattro legazioni create recentemente, ed approvò l'applicazione della Costituzione serba al territorio recentemente acquistato.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

31 dicembre

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 16
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 43
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	763.0	762.4	763.5
Term. centig.	-1.6	+3.2	2.7
Cons. del vapore acq.	3.99	4.11	5.38
Umidità relat.	98	71	96
Dir. del vento.	NW	N	?
Vel. chil. oraria del vento.	7	3	
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30
Temperatura massima = +3.2
» minima = -2.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 29 — m. 2,5
dalle 11 p. del 29 alle 9 a. del 30 — m. 2,6

CORRIERE DELLA SERA

31 dicembre

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* i seguenti particolari sull'accidente toccato a Sua Altezza Imperiale il Principe Ereditario di Germania: Nel giorno di Natale la carrozza del Principe di Germania partiva a gran galoppo dal giardino zoologico verso il palazzo imperiale; nella stessa si trovava il Principe Ereditario, il suo aiutante vestito coll'uniforme di ussere ed il gran cacciatore. Appena partita la carrozza dal giardino si osservò che il cocchiere si forzava di frenare i cavalli che se erano adombrati.

Quando la carrozza giunse presso al palazzo la sentinella presentò l'arme, ed i cavalli da ciò impauriti si diedero ad una precipitosa fuga. Le persone che si trovavano al passaggio, per la maggior parte signore, scapparono in un grido acuto di paura.

Il negoziante sig. Rödellus e l'ingegnere sig. Döhler, che si trovavano per caso presso alla carrozza si adoperarono invano a trattenerne i cavalli, che seguivano la loro fuga precipitosa.

I cavalli giunti in una strada attigua al palazzo imperiale si voltarono improvvisamente, e fecero sì che la carrozza leggerissima, scossa dall'urto subitaneo d'esse di cozzo al palazzo straccandosi in gran parte. Per fortuna i cavalli allora si fermarono. L'ufficiale degli ussere che sedeva a sinistra fu gettato fuori dalla carrozza, e spinto con violenza verso il muro; ed egli deve ringraziare il suo elmo se non rimase gravemente ferito. Il Principe che era avvolto nel suo mantello si rialzò subito.

In pochi secondi migliaia di persone si affollarono intorno al Principe, il quale chiesta da una signora « si è fatto forse male Vostra Altezza? » rispose: Non mi sono che insudiciati i vestiti, le ossa però sono grazie al Cielo tutte al loro posto. L'ufficiale non ebbe che una leggera scalfittura, ed il cacciatore di corte che si trovava nella stessa carrozza seguì Sua Altezza al palazzo zoppicando. Gli assi della carrozza erano talmente curvi, che le ruote si trovavano tutte in senso obliquo.

Sembra che Schir Ali, abbia avuto in animo fino dal principiare delle ostilità coll'Inghilterra di rifugiarsi nel Turkistan. Infatti fino dall'ottobre questo principe aveva mandato le sue donne ed i suoi tesori parte a Herat e parte a Balteh per porsi al sicuro dagli inglesi.

I beni mobili dell'Emiro si fanno ascendere a Kabul a circa 30,000,000 di rupie (circa 30,000,000 di fiorini). Essi consistono parte in denaro sonante, parte in gioielli, e parte in carte di stato indiane.

Schir Ali giocava alle borse indiane, ed aveva a tale scopo propri banchieri a Bombay, a Calcutta, ed a Delhi, che s'incaricavano dei suoi affari finanziari e di borsa.

Schir Ali conservava i suoi tesori in una delle tre torri della sua residenza di Kabul, una delle quali aveva un tetto dorato. Nelle altre due torri stavano imprigionati alcuni grandi dignitari dello Stato. Schir Ali possedeva anche alcune fabbriche e molti terreni, che egli sempre dava in affitto. Alla sua Corte nella quale regnava il

più gran lusso orientale, non si mangiava che in piatti d'oro e d'argento. Nella residenza si trovavano costantemente due orifici che lavoravano unicamente per l'Emiro. Ogni venerdì nel recarsi alla Moschea, Schir Ali distribuiva di propria mano grandi elemosine ai poveri durante il suo passaggio.

TELEGRAMMI

Vienna, 30.

Le due Delegazioni saranno riconvocate al principio di febbraio.

(Indipendente)

Serajevo, 30.

È stata pubblicata una notificazione del comandante militare, duca di Wurtemberg, colla quale viene annunziato che il governo della Bosnia e dell'Erzegovina ha illimitati e supremi poteri per tutto ciò che riguarda l'amministrazione interna delle due provincie, la giustizia e le finanze.

Il giornale ufficiale sarà pubblicato, incominciando col primo dell'anno, in lingua croata e serbica, coll'uso altresì dei caratteri cirilliani.

Il tunnel di Vranduk sulla strada di Brood è compiuto. (*idem*)

Pietroburgo, 30.

Gli studenti mandarono una deputazione allo czar, per protestare contro il procedere della polizia e chiedere l'introduzione di riforme liberali nell'impero. La deputazione fu respinta e tratta in arresto.

L'agitazione è vivissima. (*idem*)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Il *National* dice che furono intavolate trattative per l'incidente Sancy a Tunisi. Una inchiesta è necessaria. Il governo manterrà intatti i diritti della Francia, ma non intende punto di modificare la situazione politica della Francia nel Mediterraneo.

ATENE, 30. — Il colonnello Grivas fu nominato ministro della guerra. CALCUTTA, 30. — Kon Khat espresse il desiderio di unirsi agli italiani, e propose d'invare suo figlio con Stewart.

BELGRADO, 30. — Il *Giornale ufficiale* contiene l'atto di accusa del Tribunale di Semendria contro Carageorgevich accusato di alto tradimento per attentato contro la vita del Principe Milano nello scorso novembre.

L'attentato doveva avere luogo in Semendria, ma Milano prevenuto reossi a sbarcare a Dubrovitz. Carageorgevich è fuggito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze.	30	31
Rendita italiana god.	84 22	84 25
Oro.	22	22 03
Londra tre mesi.	27 55	27 50
Francia.	110 10	110 05
Proteste Nazionali.	—	—
Azioni regia tabac.	840	840
Banca nazionale.	2055	2060
Azioni meridionali.	350 50	350 50
Obbligaz. meridionali.	256	—
Banca toscana.	—	660
Credito mobiliare.	706	707
Banca generale.	—	—
Rendita italiana.	81 70	—
Vienna.	28	30
Ferrovie austriache.	234 50	233 25
Banca Nazionale.	782	780
Napoleoni d'oro.	9 35	9 36
Cambio su Londra.	117 15	117 10
Cambio su Parigi.	45 45	46 45
Rendita austr. argento.	62 90	62 80
» in carta.	61 77	61 52
» in oro.	68	68
Mobiliare.	221 20	221 20

Bartolomeo Moschin gerente resp.

Lezioni

di
INGLESE E TEDESCO

Grammatica, Letteratura
Conversazione

Rivolgersi per l'indirizzo e per le referenze alla Redazione del Giornale. 16-584

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina.

Antenore

Liquore Tonic Digestivo
(Vedi avviso in 4. pagina)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: *Giulio Cesare*. — Ore 8.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONT CORRENTI

PADOVA - VENEZIA

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Correnti, sono avvertiti che a partire dal 2 Gennaio venturo, saranno pagate L. 3.43, 75 per Azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1878 in ragione del 5 p. 0/0 annuo.

Il pagamento delle L. 3.43, 75 sarà effettuato contro presentazione della cedola N. 14 che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore. 3-651

LA DIREZIONE

GIUNTA DI VIGILANZA

dell'Istituto

Tecnico Professionale

AVVISO

Avendo il Consiglio Provinciale ricostituito l'utilità d'impartire anche nel corrente anno scolastico l'insegnamento della Telegrafia, la Giunta loda di poter continuare un insegnamento che negli anni scorsi diede risultati così soddisfacenti, apre sotto la direzione del prof. Borinotto un corso di Telegrafia al quale potranno iscriversi tutti quelli che hanno già ottenuta la licenza ginnasiale o tecnica, e quelli pure i quali, mediante un esame di ammissione comprovino di possedere le elementari nozioni necessarie per poter giovare di questo insegnamento.

Tali esami avranno luogo presso l'Istituto il giorno 7 Gennaio alle ore 12 meridiane. Le istanze per essere iscritti dovranno dirigersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico non più tardi del giorno 6 Gennaio p. v. e le iscrizioni si faranno presso la Presidenza stessa dalle 8 ant. alle 3 pm.

Le lezioni incominceranno il giorno 8 del p. v. Gennaio alle ore 8 pm merid.; saranno giornaliere ed il corso dell'insegnamento avrà la durata di tre mesi.

Padova, 2 Dicembre 1878.

Il Presidente:

D. TURAZZA

633

IL DOTTOR

LUCIEN CARLE

Dentista di Parigi

stabilito in VICENZA

tiene il suo Gabinetto aperto in PADOVA, Via della Stufa N. 3273 (pian terreno) fra le chiese: S. Matteo ed Eromitani, il Lunedi, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Operazioni e Consultazioni per le malattie della bocca. Rimette denti e dentiere. Apparecchi per qualunque deformità della bocca.

17

622

AVVISO

Occasione favorevole

PEI BAMBINI

nel Negozio in Via Turchia dalla Ditta MURBATTI trovati vendibili a prezzi modicissimi

UN GRANDE ASSORTIMENTO di GIUCCATOLI

di qualità finissima, di una delle principali Case di Berlino. 1-656

Via **AVVISO** Via
SERVI 1065 SERVI 1065

Il sottoscritto negoziante in chincaglie, mercerie, bijouterie, giuocattoli ecc. ecc., si fa un dovere d'avvisare tutti i suoi benevoli avventori che ha riaslocato il suo esercizio (**stabilimento**) dalla Via Portici Alti (*Casa Trieste*) e Via S. Lorenzo alla **VIA S. R. V. N. 1065** di fronte alla Chiesa.

Fiducioso che vorranno continuare la Loro benevolenza coll'onorarlo per i Loro acquisti; tanto più che si troverà sempre ben assortito nei suddetti articoli e nelle novità.

Inoltre tiene deposito a **Prezzi di Fabbrica**, di netta piedi in Cocco, di stuoini in Cocco e Manilla per stanze in tutte le dimensioni.

Di più gli fu affidato l'unico deposito e specialità per Padova di **Suffoni (Scalfarotti)** d'ogni grandezza in tutto feltro sia per viaggio che per abitazioni — ritrovato speciale per quelle persone che soffrono il freddo ai piedi.

Prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza.
GIUSEPPE FASOLI
Via dei Servi N. 1065.
di fronte alla Chiesa
15-607

MALATTIE DI SESSO

malattie della pelle, mali di donne vengono da me curati prontamente, e con sicurezza anche per mezzo di consulti in iscritto secondo le più recenti investigazioni della scienza. Nello stesso modo io curo i segreti stati di debolezza: (sconcerto di nervi, impotenza, polluzioni, male di basso ventre, dolori di schiena ecc. ecc.) Dopo il mio metodo di cura, approvato da lungo tempo, garantisco una guarigione completa, anche nei casi i più disperati. Essati rapporti di malattia a dott. **Rumler in Berlino Franzosische strasse 24**
3-640

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova **GIO BATT. PEZZIOL** Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo prezioso liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'incoraggiamento accompagnava all' inventore l'entusiastico rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. »

48-479

AVVISO

Trovandosi la ditta **ERMINIO DIAMANTE** (Via Municipio N. 4), provvista di un grande assortimento di *Stivaletti* di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna la fatto ribassare i prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.

NB. Stanza riservata per le Signore.

9-615

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Gillette Ferré**, Farmacista, 122, rue Richelieu, successore del signor Brou.

136

FERRO BRAVAIS

Indicato in tutti gli ospedali. (VERO DIALYSÉ BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, GLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccia concentrata) è il solo essente d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, no infiamma, no fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico già usato in Francia da un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Scrivere le contrattazioni necessari ed spedire la marca di fabbrica col contr.

Da domanda afrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Assenza di un trattamento.

Depositi in PADOVA presso le Farmacie **Cornelio, Zanetti, Paueri Mauro** etc.

87

LE

PILLOLE

DEL DOCTORE

DEHAUT

DI

PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prenderlo con buon appetito e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun dissenso o fatica.

MALATTIE DELLO STOMACO

ELISIR..... di Pepsina BOUDAULT
VINO..... di Pepsina BOUDAULT
PILLOLE..... di Pepsina BOUDAULT
POLVERE..... di Pepsina BOUDAULT

Questi preparati di Pepsina sono instancabilmente adoperati col massimo successo nei casi di:

DIAGNOSI LENTE E PERDITA
MANGIAR D'APPETITO, DI SPESPIE,
GASTRITE, GASTRALGIA
ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.

La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto le prime Medaglie alle esposizioni internazionali di Parigi 1875, Vienna 1873, Filadelfia 1876.

Parigi, 7, Avenue Victoria
E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

37-231

ACQUA POLVERE

Dentifrici

DOCTEUR PIERRE

Dalla Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.

REGALIA DEL MÉRITO
all'Esposizione di Vienna 1873.

Si trova presso i principali profumieri.

8 Rue DAUPHINE PARIGI

BENZINE COLLAS

8 Rue DAUPHINE PARIGI

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciaj e Profumieri.

Padova, Tip. Sacchetto 1878

72-360

Dopo le adesioni delle celebri mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE che recenti del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattuto qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbreviandone di più per le croniche. — Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **LA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA.** (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili **PILLOLE** del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878.
Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano.

Si guito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 15 scatole **Pillole Dottor Porta** e N. 30 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisponsero per roba vecchia innestata con nuova (goccezza cronica) e leucorrea su queste note Gesell. schastamen.

Conservate, o Signor, nella vostra buona memoria

M. P. te

Il Medico Colonnello di Stato Maggiore
Il Corpo d'Armata - M. IPKER.
Visita: il Console Italiano A. PERROT.
Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878.
Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani, Milano.

Vi compigo buono N. N. per l'elitante **PILLOLE** profess. Porta, non che **faccon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicando le **Blennorrhagie** e i recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicar dor e l'uso come da istruzione che trovai segnata dal prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

Dott. BAZZINI
Segretario al Congresso Me. i o.
B. Karest, 16 maggio 1878.
Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia).

Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere **PILLOLE** del professore **Luigi Porta**, che nel mio Reggimento, unitamente coll' **Acqua sedativa**, guariscono perfettamente in numero di diciotto ufficiali.

Compilarmi della brevità di questa mia. I saluti dei r'conosciuti camerata per voi. Vi accolto fr. or 33, per quanto vi doveva il signor Maggiore per della **PILLOLE e Polvere Sedativa**.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Usari Imperatore **WON NICOLAO HORZYMBYZ**
(DISPACCIO TELEGRAFICO)
Cagliari, 1 aprile 1878.

Cura vostre **PILLOLE antigonorrhoe** che stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti.
C. G.

Castrogiovanni, li 30 aprile 1878.
Gentiliss. sig. Ottavio Galleani,
Godò colla presente di annunciarle essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole **PILLOLE antigonorrhoe** del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali in uso rititi nelle gazette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che sia

no, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per essere stati da me usati, oso dir che mi diedero risultati assoluti di **guarigione**. Peccato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distinguissimo laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specialmente le suindicate **PILLOLE antigonorrhoe**, che così avrei risparmiato affanni e denari, ma basta, il proverbio dice, **miglio tardi che mai!**

Senza trasandare in elogi ed in omi, per lei tanto meritevoli mi restringo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi ridonato un tanto bene come è quello della sanità, mi creda per sempre il

Suo devotiss. servo
FILIPPO SEVERINO

Stimoliss. sig. Galleani,
Eureka! e ne era tempo! finalmente la mia goccetta è scomparsa del tutto quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nei nove anni in cui fui affetto da quel pus prezioso che signorati medicinali e specialità che io abbia preso non vi fu mezzo a farli scomparire al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre insuperabili **PILLOLE antigonorrhoe**, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perchè ad oner del vero possiate mostrare la presente e chiunque la quale vi si rinvierà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre suddette **PILLOLE antigonorrhoe**, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del

Vostro umiliss. servo
RIVA ALESSANDRO
posidante
Napoli, li 29 marzo 1878.

Stimoliss. sig. Ottavio Galleani,
Dietro quanto lessi sui vari giornali, che decantavano le vostre rinomate **PILLOLE antigonorrhoe**, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbia fatto vanti radicalmente per cui cosa che mi meravigliavo tanto si fu quanto il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle suddette **PILLOLE**, che già si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.

Abbiatevi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e stat pur certo che non mancherò di appoggiarla.

Dott. STEFANO GRILLO
Roma, 27 marzo 1878
Preg. sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **PILLOLE antigonorrhoe**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 220 e in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, nunchi, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Finardi e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — Bernardi e Duror, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista 32-430

ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

Berlino 1 gennaio 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **PILLOLE antigonorrhoe**, che, ciò che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche renella, e che dopo l'uso delle vostre **PILLOLE**, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori. Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro
A. RITTER fabbricante di paani
Palermo, 30 dicembre 1877.
Stimoliss. sig. Galleani,

Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuta prima quelle sue Eccellenti medicine, perchè io non avrei sofferto sì tanti in questi due ultimi anni in cui il mio male era aggravato di tanto. Trovo però il mio affetto, per la sua stimatissima persona, il fatto che altri prima di me si pensero di applicarle, e ch'io pure voglio conformarmi, cioè di chiamarlo il **ver salvatore dell'umanità sofferente**.

Del più vivo affetto del cuore ricevo i miei distinti ringraziamenti

GIOVANNI MERONI
Napoli, 4 dicembre 1877.
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, e che faccio uso delle vostre impareggiabili **PILLOLE antigonorrhoe**, che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'altra scomparvero ed orso posso evacuare senza stenti né dolori. Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, li 16 novembre 1877.

Preg. sig. Galleani,
Mi fo un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di **PILLOLE antigonorrhoe** fu per me una preziosa cura perchè mediante le medesime guarì perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che ci volle tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure in difesa e senza risultato. Ora so bene libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree. Mi creda colla dovuta considerazione

F. M.
G. S. benestante

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — L. 10

Logografia edit. R. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1876 in-8 - L. 6

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano

DI GIACINTO GALLINA

Volume I

E1 Le

Moroso della Nona | Barufe in Famegia

TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti | Tristi e Lieti

DRAMMA POESIE

Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 2.